

## una visione di insieme

tre occasioni di lavoro, gioco e consapevolezza

sabato 20 ottobre 2012 ore 9.00 - 17.00

### IL TEATRINO DEL NO

sabato 1 dicembre 2012 ore 9.00 - 17.00

### COSA VEDO SE ASCOLTO

sabato 26 gennaio 2013 ore 9.00 - 17.00

### OPERO, ergo SUM

gli incontri si terranno presso



via Cecchi 17 (Torino)

Gli incontri sono rivolti a operatori, educatori, psicologi, operativi e in formazione.

il **programma** degli incontri è il seguente:

9.00 registrazione partecipanti

9.30-12.30 sessione di lavoro

12.30-14.00 pausa pranzo

14.00-17.00 sessione di lavoro e chiusura giornata

Il **costo** è di €. 40 per singolo incontro.

Per favorire la partecipazione fuori da logiche economiche è previsto un **costo forfettario** per tutti gli incontri di €. 100.

**È richiesta iscrizione.**

Su richiesta dei partecipanti, possono essere suggeriti hotel a tariffa concordata.

## una visione di insieme

ogni relazione di cura, con ogni diversa tipologia di utenti, implica l'incontro con l'altro.

L'altro che incontriamo è una persona che ci porta i suoi bisogni e ci suppone operatori della sua cura.

Questo mentre termini come crisi, disagio, mancanza di risorse sono diventate dimensioni dei servizi oltre che componenti dei bisogni degli utenti

### obiettivi

Le tre giornate offrono l'opportunità di sperimentare attraverso l'esperienza del gioco le dinamiche e la complessità che vengono vissute nella quotidianità della prassi di cura.

L'approfondimento, il mettersi in discussione e il gioco rappresentano gli strumenti su cui costruire consapevolezza a partire dai vissuti impliciti dell'esperienza lavorativa.

PER INFORMAZIONI,  
ISCRIZIONI E CONTATTI

Paolo Brusa

via Musinè 12-10143 Torino

mobile +39.333.222 32 89

mail [info@multipolis.eu](mailto:info@multipolis.eu)

sito [www.multipolis.eu](http://www.multipolis.eu)

[www.reability.eu](http://www.reability.eu)

**Reability**  
progetti in movimento

Tri.Kora.sas

STUDIO ASSOCIATO SOVRATERRITORIALE

PRESENTANO

# Multi Polis

## una visione di insieme

tre occasioni di formazione,  
lavoro, gioco, consapevolezza

sabato 20  
ottobre 2012

### il teatrino del no

dalla paura del no alla comprensione dell'altro

sabato 1  
dicembre 2012

### cosa vedo se ascolto

un incontro fuori dai sensi

sabato 26  
gennaio 2013

### opero ergo sum

una introspezione nella dimensione del rango

presso



via Cecchi 17 (Torino)



sabato 20 ottobre ore 9.00 - 17.00

## IL TEATRINO DEL NO

dalla paura del no  
alla comprensione dell'altro

crisi ... disagio ... mancanza di risorse ...

Fino a ieri, erano parole comuni per descrivere i bisogni degli utenti.

Oggi sono diventate sempre più un ritornello nella descrizione dello stato dei servizi

Per il principio di sussidiarietà, l'operatore può trovarsi a viverci come snodo tra entrambe, con il rischio di venirne schiacciato.

In generale, dire di no è una dimensione relazionale delicata, nonostante la formazione e/o l'esperienza.

Nel quadro odierno, la delicatezza e la difficoltà tendono ad aumentare esponenzialmente quando il no va rivolto a persone che ci portano i loro bisogni, mancanze, diritti e sofferenze e a cui strutturalmente possiamo offrire sempre meno.

La giornata intende approfondire le modalità di gestione della relazione di aiuto e sviluppare consapevolezza specificamente rispetto a:

- \* momento in cui dire no
- \* imparare a leggere il contesto
- \* significare il no fuori da logiche personalistiche
- \* trovare la migliore modalità possibile
- \* significare il no come parte della relazione
- \* gestire l'ansia e i sensi di colpa
- \* dire no per aprire una finestra sull'altro

sabato 1 dicembre ore 9.00 - 17.00

## COSA VEDO SE ASCOLTO

un incontro fuori dai sensi

La relazione con l'altro si struttura a partire dal momento dell'incontro e può essere percepita in una molteplicità di forme ...

Supporto, cura, ascolto, accompagnamento ... e poi gestione del conflitto, difficoltà, sofferenze, emozioni ...

Il lavoro dell'operatore nelle professioni di cura è sempre un'esperienza in solitudine, in cui ognuno incontra le proprie diversità prima ancora d'altro.

È a partire da noi che possiamo prepararci all'incontro, e abbiamo bisogno di tutte le nostre diversità per poterlo significare al meglio.

Dipende dalla nostra consapevolezza come abitiamo la relazione.

La giornata intende favorire l'approfondimento di come andiamo a significare la relazione a partire dalla consapevolezza che ci deriva dal nostro corpo e dai nostri sensi, per favorire un riappropriarsi delle dimensioni del:

- \* vedere con occhi disincantati le molteplicità nascoste nella relazione
- \* percepire lo spazio interno e il suo dispiegarsi all'interno della relazione
- \* ascoltare i movimenti interni per poter cogliere e accogliere le parole dell'altro
- \* gustare la relazione e le emozioni che ne scaturiscono fuori da logiche valoriali
- \* entrare, stare e mantenere un contatto interno per poter gestire la distanza/vicinanza con l'altro

sabato 26 gennaio 2013 ore 9.00 - 17.00

## OPERO *ergo* SUM

una introspezione nella  
dimensione del rango

Essendo l'operatore la persona e il professionista che opera su mandato di un'istituzione, diventa centrale il livello di consapevolezza del come viviamo il nostro ruolo e il nostro potere, sia come espressione del poter fare che del nostro rango.

Il nostro lavoro non dipende tanto da quanto facciamo o sappiamo, quanto piuttosto dal modo in cui decliniamo il nostro poter fare.

L'auto-giudizio, il considerare normale il livello di disagio che ci circonda, sentirsi impotenti o colpevoli, vedere il rango degli altri sono modi per guardare solo a ciò che è fuori da noi.

Ognuno ha qualche tipo di rango, e la nostra consapevolezza determina il suo manifestarsi nel nostro essere e nel nostro lavoro. Non potendo farne a meno, possiamo esserne consapevoli.

La giornata affronta la consapevolezza del rango all'interno delle professioni di cura per:

- o esplicitarne la dimensione, riconoscerlo per utilizzarlo in modo costruttivo
- o evidenziare la presenza di doppi segnali
- o uscire dalla dicotomia onnipotenza e impotenza
- o individuare i campi del nostro poter fare
- o provare ad abitare le mancanze come motori di desiderio

È UN'INIZIATIVA PROMOSSA DA ASSOCIAZIONE REABILITY  
E TRIKORABAS STUDIO ASSOCIATO

REGISTRATA CON LICENZA CREATIVE  
COMMONS ATTRIBUZIONE CONDIVIDI  
ALLO STESSO MODO

